

Lettere al Direttore

MEDAGLIE E MONETE DI COSIMO

Caro Direttore,

la lettera inoltrata da un lettore sui PIOMBI DI PIOMBINO mi spinge a chiedere informazioni circa un altro conio, che raffigura Cosmopoli in proiezione grafica con galeoni e scritta latina. Purtroppo me ne resta solo questa labile traccia: ricordo di aver notato la riproduzione dell'originale, a suo tempo, sopra una rivista specializzata. Gradirei, ove possibile, trovare maggiori delucidazioni sul nostro *Scoglio*.

Con stima,

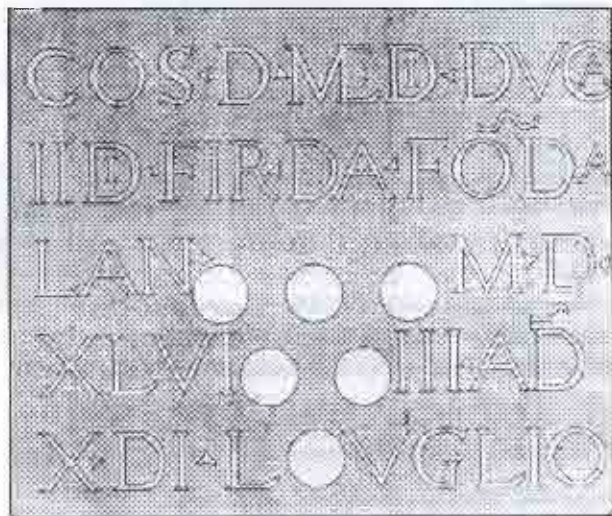
Mario Diversi

Portoferraio, febbraio 1995

Consultato il volume COSMOPOLIS del Professor Giuseppe M. Battaglini, possiamo tranquillamente affermare che si conoscono a tutt'oggi due coniazioni di medaglie (non sono monete, infatti) simili a quella da Lei succintamente descritta. Una, del diametro di 42" mm., venne creata in rame dall'incisore Domenico Poggini nel 1555; la seconda, di uguale diametro, fu realizzata in piombo da Pietro Paolo Galeotti nel 1567.

Entrambe riportano sul retro il profilo di Cosimo, corredato d'iscrizioni diverse: la prima COSMUS MED. R.P. FLOREN. DUX II: la seconda COSMUS MED. FLOREN. ET SENAR. DUX II.

Anche nel verso le incisioni esplicative sono leggermente difforni. Ritraggono la darsena di Cosmopoli con galere alla fonda e la scritta THUSCORUM ET LIGURUM SECURITATI - ILVA RENASCENS. Sono rispettivamente conservate nel Museo del Bargello a Firenze e nel



Civico Museo di Bologna.

Poiché numerosi altri lettori hanno mostrato di apprezzare le monete del Granduca, cogliamo il pretesto per riesumare un vecchio articolo di Leone Damiani, intitolato nella versione originale *La prima pietra del forte Falcone e le monete di Cosimo*.

«Il 2 maggio 1934, durante i lavori di costruzione di una galleria, venne alla luce una lastra di marmo, sulla quale chiarissima si leggeva questa iscrizione:

COSIMO DEI MEDICI - DUCA DI FIRENZE - DA' FONDAMENTO L'ANNO MDXLVIII A DI' VIII LUGLIO.

Si trattava in modo certo, della prima pietra del forte, che da quattro secoli era stata murata nelle sue fortificazioni.

Caratteristico è il tenore dell'iscrizione, la quale risente dello stile epigrafico del secolo d'oro delle nostre lettere.

Cosimo de' Medici dà fondamento: da queste parole piene di efficacia, si ha la storica certezza che il Duca essendo venuto visitare i lavori, assisté anche alla posa della prima pietra del Falcone...;» La pietra conteneva, in appositi incavi al centro della stessa, dieci monete medicee così elencate dallo stesso Damiani:

Fra le monete d'argento che qua furono scoperte, e che sono oggetto di queste note, la più notevole è un Testone. Così erano chiamate le monete che recavano figurata la testa del Duca: essa infatti reca nella parte anteriore, e ancora chiarissima la effigie giovanile di Cosimo con le parole latine COSMUS MEDICES FLORENTINORUM DUX II. Nella parte posteriore S. IOANNES BAPTISTA. Non vi è indicazione dell'anno in cui fu coniata, ma dagli storici delle monete toscane si attribuisce al periodo fra il 1537 e il 1567.



Bellissima la Lira di Cosimo, la cui incisione si fa risalire al 1539. La Soprintendenza l'ha specialmente notata, perché Ignazio Orsini, il più illustre storico delle monete granducali toscane, ha attribuita la Lira al conio del Cellini. E' cosa ben nota come il sommo scultore fu anche orafo e medaglista fra i più acclamati..... La Lira è d'argento in buono stato di conservazione e porta nella parte anteriore il ritratto del Duca, con la iscrizione latina identica a quella soprascritta, mentre nella posteriore è ritratto il giudice supremo col motto latino **ET IN VIRTUDE JUDICA ME.**

Vi sono poi due Giuli, anch'essi d'argento. Portano ambedue lo stemma dei Medici con la corona ducale. Nel rovescio sono riprodotte

le immagini dei santi Giovanni e Cosimo, il primo patrono di Firenze, il secondo della casa Medici, non portano indicazioni dell'anno di coniazione, che si attribuisce al 1538.

Un mezzo Giulio d'argento, assai logoro, con lo stemma coronato e la iscrizione **COSMUS MED. R. P. FLORENT. DUX** e nel rovescio solo san Giovanni: inoltre vi sono due esemplari della Crazia di Cosimo, ambedue del 1538, con lo stemma mediceo e il san Giovanni Battista.

Infine tre esemplari del Quattrino, la più piccola tra le monete di rame della Toscana, ancora in buona conservazione. Hanno nella parte anteriore lo stemma mediceo e nel rovescio san Giovanni in piedi.



La classifica dei libri più venduti all'Elba



SMITH - *"Il settimo papiro"* (Longanesi)

ALLENDE - *"Paula"* (Feltrinelli)

TAMARO - *"Va dove ti porta il cuore"* (Baldini & Castoldi)

Rilevazione periodica curata per *LO SCOGLIO* da **IL LIBRAIO** di Portoferraio